



ATTIVO NAZIONALE DELEGATI GIUSTIZIA – 7.03.2014 – Roma

INTERVENTO DI FRANCESCA DI CINO

Gli Archivi Notarili sono il fiore all'occhiello della giustizia non solo perché ogni anno chiudono il bilancio in positivo (cosa molto rara oggi) ma anche perché si tratta di un'amministrazione che offre diversi servizi al cittadino con professionalità e competenza. Grazie alla sua autonomia questa amministrazione si è sempre gestita da sola senza gravare sulle spese dello Stato. Ma come per tutto il personale del Ministero della Giustizia anche gli Archivi Notarili pagano un prezzo molto elevato per i tagli al personale fatti in questi ultimi anni, tagli indiscriminati che, su una piccola amministrazione come la nostra, rischiano di far morire il servizio, essendo gli Archivi Notarili costituiti da solo 572 persone di cui 20 dirigenti, distribuiti su tutto il territorio italiano.

La politica degli ultimi governi ha cercato di liberalizzare la professione dei Notai che era diventata una vera e propria casta, per fare ciò ha indetto diversi concorsi aumentando così il numero dei notai sul territorio con lo scopo di rendere più competitivo anche il costo. Se politicamente ciò può funzionare allo stesso tempo risulta assurdo fare i tagli al personale degli archivi che hanno il compito e la funzione di controllo sul notariato.

Una delle altre attività svolte dagli Archivi è quella dell'archiviazione degli atti che un notaio deposita dopo la fine della sua carriera lavorativa, atti che garantiscono e tutelano il cittadino nella sua proprietà privata e nel suo diritto costituzionalmente garantito. Altra attività molto importante e che, poiché questi documenti hanno anche valore storico e culturale per il nostro paese, possono essere consultati da studiosi oppure da giuristi e semplici privati.

Altra attività di rilevanza nazionale è il deposito e quindi la pubblicazione dei testamenti e senza la preparazione e la competenza di un personale così qualificato, come quello degli archivi notarili, ciò non sarebbe possibile.

Come si può lontanamente pensare che questa amministrazione possa terminare di funzionare per l'incapacità di sapere scegliere cosa tagliare e cosa non tagliare?

Inoltre il personale degli archivi, gravemente mortificato e penalizzato, vuole che si incominci a tener conto delle proprie esigenze cosa che le ultime gestioni hanno del tutto ignorato. E' necessario e indifferibile :

- 1) riqualificare il personale, ci sono lavoratori che in in 25 anni di servizio non hanno mai fatto un passo in avanti nella loro carriera né hanno visto una progressione economica..
- 2) che vengano riconosciute le attività in surplus che svolge il personale; ovvero si riconosca la temporanea copertura di un posto di direzione per le progressioni ed i concorsi.
- 3) l'aggio che l'amministrazione prende dal notariato ancora oggi, e che una volta veniva redistribuito a tutto il personale, deve tornare al personale che lo lavora andando ad incrementare il FUA che ogni anno è più povero rispetto invece all'aumento del lavoro che è sempre maggiore.
- 4) passaggio del personale dell'area A1 a B1 (ausiliari) in applicazione dell'accordo sindacale firmato da questa amministrazione e dai sindacati nel 2007.
- 5) no alla chiusura degli archivi periferici e no ai tagli indiscriminati.

Spero che questo mio intervento di oggi possa mettere in luce l'attività degli archivi, troppo spesso dimenticati perché si tratta di una piccola amministrazione.